

RECENSIONE

Maurizio Evangelista, autore raffinato, vincitore di importanti premi e promotore di eventi culturali, nel libro "Mr.Me" (Arcipelago Itaca) accompagna il lettore in un metaforico giro nelle stanze di un albergo, attraversando storie diverse, persone differenti, situazioni paradossali e complesse che racchiudono pezzi di vita in cui tutti possono riconoscersi. Le poesie raccolte si snodano con uno stile originale che strizza l'occhio al linguaggio cinematografico. Come dinanzi a un'ipotetica e spietata macchina da presa si palesano intrecci, intrighi, intuizioni, idee che catturano l'attenzione grazie a un ritmo incalzante. In un avvincente miscuglio di scene e inquadrature si alternano uomini, donne, bambini, anziani, padri, madri, figli. Identità misteriose si svelano poco per volta indossando molteplici abiti, ma soprattutto vestendo esperienze che si intrecciano in un gioco di contrasti e opposizioni. C'è "l'uomo con la giacca" o con "una maglia annodata in vita". C'è "la donna col cappello immenso" Ci sono "calzini bianchi" sparsi qua e là su pavimenti di ricordi su cui si muovono "tacchi che ballano da soli" mentre avanzano "le scarpe della domenica". Ci sono i profumi dell'infanzia, le "ginocchia sbucciate", i "capelli malinconici e spazzolati con cura" e degli "occhi che non si chiudono mai" perché "il sole resta nelle persiane anche a notte" e non si deve mai perdere la speranza! Tra note "jazz" e "rock" in una "luce alta e drammatica" si apre "il sorriso di un tempo inguaribile" che invita ad avere coraggio nonostante le "cicatrici" del cuore. Il destino riserva sempre "cose stupende" a chi sa attendere. Il poeta con versi intensi emoziona, graffia, sconvolge e fa riaffiorare in ognuno di noi suggestioni che arrivano dal passato e che ci riportano a quei legami conflittuali che spesso restano irrisolti.

Dott.ssa Nunzia Piccinni